In Continuazione

16. Spese di stampati — Sul Tit. 1. Cap. 1. Cat. 2. Art. 22. Del Bilancio. Spese per le elezioni Residui passivi. il pagamento che segue:
Al Sig. D'Amico Vincenzo tipografo di Sora, per stampati somministrati al Comune nell'anno 1913, specificati nella fattura del 1° Giugno 1914. L. 6,50. nette di sconto.

Pt. 841 — Sora 28/2 915 — Il Sup. Ragioniere

In Continuazione

17. Spese di stampati — Sul Tit. 1. Cap. 1. Cat. 2. Art. 19. Del Bilancio. Tasse di bollo ed altre spese varie per l'Ufficio dello Stato Civile. Residui passivi il pagamento che segue;
Al Sig. D'Amico Vincenzo tipografo di Sora, per stampati somministrati al Comune, nell'anno 1913, specificati nella fattura del 1° Giugno 1914. L. 42,38. nette di sconto.

Pt. 841 — Sora 28/2 915 — Il Sup. Ragioniere

In Continuazione

18 Spese di stampati — Sul Tit. 1. Cap. 1. Cat. 3. Art. 40. Del Bilancio. Spese per l'Ufficio Sanitario Residui passivi. il pagamento che segue;
Al Sig. D'Amico Vincenzo tipografo di Sora, per stampati somministrati al Comune nell'anno 1913. specificati nella fattura del 1° Giugno 1914. L. 9,75. nette di sconto.

Pt. 841 — Sora 28/2 915 — Il Sup. Ragioniere

In Continuazione

19 Spese postali — Sul Tit. 1. Cap. 1. Cat. 2. Art. 10. Del Bilancio. Spese di Ufficio, il pagamento che segue;
Al Sig. Tempesta Enea Ricevitore postale, per spese delle corrispondenza postale del mese di Gennaio 1915. L. 13,50.

Pt. 841 — Sora 28/2 915 — Il Sup. Ragioniere

Letto e approvato, viene sottoscritto come segue.

Il Presidente
Pietro Mussolini

Il Ragioniere Anziano
G. Fabrizj

Il Vice Segretario
F. Tucci
N. S. del Verbale

20 Ingiunzioni della Giunta

L'anno millenovecentoquindici il giorno nove del mese di Gennaio ore 18,30. Convocata in conformità di quanto è dalle vigenti disposizioni prescritto e legalmente riunita in adunanza la Giunta Municipale sotto la presidenza del Sig. Mussolini Cav. Pietro Sindaco Fabrizio Cav. Clementino Rocco Ernesto Tempesta Dottor Luigi Candreva Guido Fabrizio Domenico. Il Presidente informa che in seguito al verificarsi della epidemia, incuranti dell'imperversare del tempo con pioggia vento e neve, dovette abbandonare le abitazioni danneggiate fortemente di cui molte pericolanti, e si riversò per le strade e piazze invocando ricovero. Che sia per dovere di carità, che per sentimento umano dunque egli non mancò in quel giorno di provvedere alla costruzione di pubblici baracche per il ricovero delle famiglie bisognose, per cui in detto tutto il legname utilizzabile esistente in paese, in quantità assai limitata. E poichè il numero di dette baracche non era sufficiente ai bisogni; egli come è notorio invocò subito insistentemente dalla competente autorità altro legname e tende; nonchè generi alimentari resisi deficienti a causa del cessato commercio con Sora, luogo di rifornimento dei locali negozianti, e soltanto dietro reiterate premure telegrafiche, ed invio di rappresentanti di quest'Amministrazione a Sora, si sono ottenute alcune tende inadatte pel ricovero di intiere famiglie e pel rigore della stagione ed una limitatissima quantità di pane mal cotto e di scatole di carne.

Che posteriormente alla pubblicazione del decreto concedente benefici ai Comuni danneggiati, avendo egli avuto sentore della compilazione degli elenchi di detti Comuni interessò l'On. C. L'Onorevole, il Deputato del Collegio ed il Commissario Civile alquale si presentò personalmente perchè in uno degli elenchi si fosse compreso anche quel Comune fortemente danneggiato che bendatosi all'uopo che si fosse recato sul posto per accertarsi de visu dello stato reale delle cose, perchè si venne fondato

Pt. 781 — Atto Decreto del R. Commissario Civile del 23 Febbraio 1915 l'atto disposto Cancellasi dal verbale della deliberazione contenente tutte le frasi ingiuriose in esso riportate, ed incaricato il sindaco della esecuzione del decreto e di darne comunicazione alla Giunta Municipale nella sua prima adunanza

In esecuzione dell'ordinanza del Sig. R. Commissario Civile di Sora del 23 Febbraio 1915 per effetto della nota della predetta autorità del 23 Marzo prossimo Pt. 1123 si è operata la cancellazione delle parole intercalate con inchiostro rosso

Sandonato Val Cornino 29 Marzo 915
Il Segretario
Pietro Mussolini

mativo di ritenere che gli accertamenti fatti dai Funzionari inviati non rispondessero alla realtà, e ne ebbe assicurazione da tutti. Con sua immensa meraviglia però ha dovuto constatare che, contrariamente a tutte le assicurazioni, nei due elenchi pubblicati dai giornali non è stato minimo Sindaco, che caso strano il Governo ha ritenuto nicolmme nel centro di tanti Comuni elencati come istruito.

Che per tale esclusione egli stesso inviava al Commissario Civile un suo rappresentante, unitamente a quelli dei Comuni di Acuto e Villafrati, tutti alla stessa stregua, ma la predetta autorità ebbe a dichiarare che Sindaco era stato escluso perchè la percentuale dei danni subiti era minima e tale da non farlo ammettere al beneficio del estratto Decreto, come egualmente erasi pratticato per detti Comuni confinati condizioni.

Che allo stato delle cose siccome sono immensi i danni risentiti cagionati ne alle abitazioni ed alla vita industriale e commerciale di questo Comune, dove per effetto del movimento tellurico tutto è paralizzato, egli compenetrato della situazione dell'intera cittadinanza, che non a torto reclama quei benefici che i Comuni meno danneggiati si sono conseguiti per avere la costanza di aver battuto tutte le vie ed espletate tutte le pratiche perchè la si fosse presa in considerazione, non avendo altro mezzo per indurre il Governo a compenetrarsi delle condizioni e dei bisogni della popolazione la quale giustamente si va agitando, ne potendo assumersi la grave responsabilità del momento ~~per l'inerzia di cui è tenuto a provvedere~~, intende rassegnare il mandato onde per questi fini di fronte al corpo elettorale al quale è nota, perchè resa di pubblica ragione mediante affissioni, tutta la corrispondenza epistolare e telegrafica avuta al riguardo, e che potrà giudicare ed attribuire la responsabilità a chi spetta.

Egli quindi dichiara di aver convocata la Giunta per esprimerle innanzi tutto i suoi ringraziamenti per la cooperazione spiegata in questa infausta circostanza e per informarla che per ~~l'indegno~~ trattamento usato dal Governo egli ha deciso di rassegnare, come rassegna, le sue dimissioni.

E la Giunta

Visto che per quanto siasi insistito presso il commissario civile perchè avesse provvisto questo Comune di legname necessario per la costruzione di baracche atte a ricoverare la gran parte della popolazione che ha diventate le abitazioni pericolanti e danneggiate e molte anche del tutto inabitabili si sono avute solo vane promesse.

Visto che nonostante le vive premure fatte presso le autorità competenti perchè si fosse compreso anche questo Comune tra quelli danneggiati che è stato escluso dagli elenchi pubblicati nei quali si sono invece compresi quelli che hanno sofferto molto meno.

Visto che la esclusione di questo Comune la si vuole giustificare alla mancanza della percentuale dei danni subiti che si assicura minimamente pel contrario i danni sono rilevanti essendosi mettiamo così resi inabitabili parecchi pericolanti il che deve far ritenere che le relazioni fatte dai funzionari qui accorsi ~~quali fiduciari per ispezioni~~ i quali si limitarono ad attraversare in posta unicamente la strada principale del paese ~~più per constatare che non fosse necessario~~ ~~altro~~ non abbiano prospettata ~~per mancanza di notizie ed~~ ~~conoscenza~~ la realtà della situazione.

Ritenuto che la esclusione dagli elenchi suoi ammessi comunque trascurando per questo Comune il quale per l'entità dei danni gravi subiti avrebbe dovuto indubbiamente precedere quelli che furono meno

danneggiati, e che di conseguenza quest'Amministrazione la quale non ha lasciato alcuna via intentata per giovare alla cittadinanza agitata, e fare ottenere ciò che di diritto le competeva, non intendendo assumere la grave responsabilità del momento ~~di fronte alla mancata attuazione a provvedere~~ trovasi costretta a rassegnare il mandato ~~non senza deplorare l'incapacità dimostrata a questa popolazione nonchè il tempo del rappresentante politico il quale in questa dolorosa circostanza ha completamente abbandonato non solo questo Comune ma tutti il mandamento mostrandosi in tal modo al suo dissinteresse~~.

All'unanimità di voti.

Ordinando finalmente per solidarietà di causa alla manifestazione del popolo i cui interessi essa ha curato di tutelare in tutti i modi in compenetrata degli attuali ma impellenti bisogni in segno di vibrata protesta verso il Governo e le autorità tutte tenute a provvedere in questo critico momento rassegna con la presente mandato unitamente le sue dimissioni all'Ill.mo Sig. Prefetto della provincia.

Letto si approvato non sottoscritto come segue.

Il Presidente
Pirro Mazzeo

Il membro Anziano
Gabrielli

Il Segretario
Bonanno

Il Vice Segretario
Vito Del Vecchio

L'anno millenovecentoventidue il giorno ventiquattro febbraio alle ore 10 nella Casa Comunale si è riunita la Giunta Municipale presieduta dal Sindaco Sig. Mazzeo Pirro con l'intervento degli assessori Signori Gabrielli Cav. Clementino, Bacco Benedetto, Campisi Luigi assistiti dal sottoscritto Segretario Comunale — Constatato che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni il Presidente dichiara aperta la seduta.

Nr. 21 Convocazione Consiglio

La Giunta

Visto l'art. 138 della Vigente Legge Comunale e Provinciale

Delibera

Convocare straordinariamente il Consiglio Comunale per il 27 corrente per trattare i seguenti

Oggetti

1° Ratifica di deliberazioni della Giunta
2° Approvazione in 2ª lettura della deliberazione relativa alla delegazione pel contributo fondiario

In continuazione

La Giunta

Nr. 22 Nomina del Custode del Cimitero di Sandrò

Vista la dimissione dell'ufficio di custode del Cimitero rassegnata da Palermo Donato fu Luigi

Ritenuto che debbesi procedere alla nomina di altra persona che possa sostituirlo

Col voto unanime deliberando

Prende atto delle dimissioni rassegnate da Palermo Donato fu Luigi da custode del Cimitero e prende nota per votazione segreta alla nomina di altra persona

Distribuite le schede e raccolte si è proceduto allo spoglio del quale risultò nominato d'unanimità di voti Mazzeo Costantino fu Antonio a custode del Cimitero del Centro col solito stipendio in bilancio di L. 360,00

Nr. 2144 Vito Nr. 695 Vito

Nr. 695 Commissario Civile di Catania